

Dott. GIORGIO AMBROGIONI,
Direttore generale di Federmanager.

Buon pomeriggio. Mi associo ai ringraziamenti espressi da chi mi ha preceduto. Sarò molto breve, perché quello che conta è stato già detto.

Vorrei, tuttavia, sottoporre alla vostra attenzione alcuni concetti. Innanzitutto, perché Federmanager è copromotore di questo importante appuntamento?

Federmanager da 62 anni rappresenta circa 90 mila dirigenti delle industrie italiane, cercando di esaltarne i valori, le responsabilità, la propensione al rischio, l'attenzione al sociale, temi quanto mai attuali in questi giorni.

Il tema che oggi viene proposto è «Etica, fattore competitivo dell'impresa, del mercato, del lavoro»: un grande tema, una grande sfida culturale per il Paese. A mio modo di vedere, affinché questa sfida si possa vincere, occorre che questo Paese abbia finalmente una classe dirigente adeguata a questa complessità.

Dal mio punto di vista, oggi non abbiamo una classe dirigente del Paese, ma delle classi dirigenti. Mancano valori trasversali, comuni, condivisi; manca la proposta al Paese, una proposta che si fondi sui valori che sono alla base di questa riflessione comune. C'è un problema di selezione, di formazione, di crescita di questa classe dirigente. Questa è la sfida nella sfida, un problema che abbiamo e che io avverto nel mio lavoro quotidiano. C'è ancora troppa cooptazione, non solo nella politica, ma anche nelle imprese e nelle organizzazioni. Noi dobbiamo rompere questa logica, entrare in essa.

In queste ore su tutti i quotidiani – consentitemi un passaggio di attualità – si fa un gran parlare di moralizzazione delle cosiddette «megaretribuzioni». Noi siamo d'accordo, e lo abbiamo sempre detto, ma diciamo anche che bisogna fare attenzione alla demagogia, a non penalizzare il merito, il rischio, la propensione alla responsabilità.

Lo ripeto, noi siamo d'accordo se questa politica è finalizzata a eliminare i

privilegi, a reprimere comportamenti speculativi, ma non vorremmo che, attraverso questo tipo di approccio, si tentasse di comprimere i valori che sono alla base di un comportamento manageriale coerente con questo obiettivo, ossia eticità, responsabilità sociale portata a tutti i livelli, merito e rischio.

Anche questo è un aspetto che, secondo me, rientra nel tema che è stato posto.

Grazie.